



AQUILEIA 2.0
Gruppo consiliare

COMUNE DI AQUILEIA PROVINCIA DI UDINE		
Prot. n. 4872		
C/TA	CL	Fase
<input checked="" type="checkbox"/> sindaco		<input type="checkbox"/> messi
<input type="checkbox"/> giunta		<input type="checkbox"/> albo
<input type="checkbox"/> consiglio		<input checked="" type="checkbox"/> assessori
<input checked="" type="checkbox"/> segretario		<input type="checkbox"/> commercio
<input type="checkbox"/> affari geo.		<input type="checkbox"/> S.U.A.P.
<input type="checkbox"/> ragioneria		<input type="checkbox"/> edilizia
<input type="checkbox"/> personale		<input type="checkbox"/> privata
<input type="checkbox"/> tributi		<input type="checkbox"/> lavori
<input type="checkbox"/> ufficio		<input type="checkbox"/> pubblici
<input type="checkbox"/> elettorale		<input type="checkbox"/>
		<input type="checkbox"/> servizi demografici
		<input type="checkbox"/> servizi sociali
		<input type="checkbox"/> pubblica istruzione
		<input type="checkbox"/> biblioteca
		<input type="checkbox"/> polizia locale

17 SET. 2014

Al signor SINDACO
Del Comune di AQUILEIA
Piazza Garibaldi, 7
33051 – Aquileia (UD)

INTERROGAZIONE

Primo interrogante: SERENA BOCCALON

Consiglieri proponenti: Anastasia Bergamo, Alberto Filippo Donat, Giulia Mattiuzzo, Raffaele Pasini, Francesco Zerbin

Oggetto: Stato della bonifica dei terreni siti nel Comune di Aquileia tra Corso Gramsci e via Martiri Risiera di San Sabba (interrogazione n. 1)

Considerato che il Comune di Aquileia rappresenta un sito archeologico inserito dall'UNESCO come Patrimonio Mondiale dell'Umanità fin dal 1998 e che tale sito, insieme ad altre aree archeologiche, richiama nella nostra cittadina molti turisti;

Considerato che il Comune di Aquileia presenta, al limitare del suo perimetro, un sito di interesse comunitario denominato sito S.I.C e Z.P.S. IT3320037 Laguna di Grado e Marano vincolate ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 42/2004;

Richiamata la legge regionale 25 agosto 2006, n. 18, che indica Aquileia come una risorsa per lo sviluppo economico dell'intero territorio in cui si colloca;

Osservato che la questione ambientale risulta tutt'ora di primaria importanza a qualsiasi livello si analizzi, da quello comunale a quello europeo, tanto che l'Unione Europea sta redigendo direttive e regolamenti sempre più specifici in tale ambito;

Fatto notare che la questione dell'area P.E.E.P. situata tra Corso Gramsci e via Martiri della Risiera di San Sabba in Comune di Aquileia a qualche centinaio di metri dal Municipio risulta tutt'ora irrisolta;

Ricordato che nella prossimità di tale area situano la scuola dell'infanzia "La Pimpa" e il Poliambulatorio comunale;

Ricordato che tale area è recintata a seguito dell'ordinanza comunale con data 4 giugno 2009 dovuta alla presa visione dei risultati delle analisi effettuate dalla società Chelab s.r.l. di Resana (TV) a cui sono state affidate le analisi di caratterizzazione del suolo per un successivo intervento di edilizia, e che tali risultati presentano concentrazioni di sostanze inquinanti come Tallio, Piombo, DDT, DDE, ... superiori alle soglie previste dal Decreto Legislativo 152/2006 denominato "Testo Unico Ambientale";

Appurato che dal 1971, per bonificare un'area paludosa e potenzialmente fonte di rischio per la salute dei concittadini, è stata utilizzata una grande quantità di materiale terroso al fine di colmare due depressioni, materiale proveniente dalla zona del foro romano, e che per tale scopo dal 1971 al 1984 sono state impiegate 11 ditte di costruzioni della Bassa Friulana;

Visto l'assenza o la scarsità di fondi destinati alla bonifica dell'area da parte del Comune di Aquileia e in vigore della Direttiva Comunitaria 2004/35/CEE con principio "chi inquina paga" (PPP) sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione al danno ambientale, nello specifico la contaminazione diretta o indiretta dei terreni che creano un rischio significativo per la salute umana;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 – Parte III, "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

Preso atto che il 04 giugno 2009, prot. 6676, il Comune di Aquileia ha ricevuto un'indagine per la procedura di messa in sicurezza dell'area a cura del dott. Bruno Grego, successivamente protocollata come indagine ambientale preliminare in data 07 agosto 2009 con n. 9727;

Valutato che 1/3 dei campioni (ovvero 16 su 48) risultano non essere conformi alle disposizioni previste dalla tabella 1, colonna A, Allegato 5 del decreto legislativo 152/06 alla parte IV;

Vista la lettera inviata il 30 giugno 2009 dalla Regione Friuli Venezia Giulia al Comune di Aquileia, alla Provincia di Udine – Ufficio Ambientale, all'A.R.P.A. (Dipartimento Provinciale di Udine) e all'A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" (Dip. Di prev. – Ufficio Ambiente) per comunicare l'avvio del procedimento di bonifica dei siti contaminati nel nostro Comune, convocando la conferenza dei servizi in data 16 luglio 2009;

Vista la partecipazione a tale conferenza dei servizi sopracitata di Alviano Scarel, Andrea Moscatelli, Luciano Petziol, Luciano Monego per il Comune di Aquileia, Mara Mauri per la Regione, Arduino Freschi per la Provincia di Udine, Antonella Zanello per A.R.P.A. F.V.G. e Bruno Grego quale professionista incaricato;

Valutato il degrado che le recinzioni apportano al Comune e il potenziale pericolo delle sostanze bloccate momentaneamente nel terreno e che potrebbero subire una mobilitazione a seguito di altre cause;

Letta l'interrogazione volta dai Consiglieri regionali Sergio e Travanut alla Regione Friuli Venezia Giulia nella quale si richiedeva:

- Il tempo necessario per svolgere nuove analisi per verificare la presenza di materiali e stato dei luoghi dei terreni siti tra Corso Gramsci e Via Martiri della risiera San Sabba;
- La possibilità di un accordo di collaborazione tra il Comune di Aquileia e la Regione ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7/2000 e dell'articolo 11 della legge 241/1990, per avviare la messa in sicurezza di tali terreni;
- La possibilità di un accordo di collaborazione tra il Comune di Aquileia e la Regione per il ripristino dell'area verde e del decoro urbano in tale zona;

Letta la risposta data dal Comune di Aquileia all'ex Consigliere Arianna Salvador nella quale si richiedeva:

- Chiarimenti in seguito alla conferenza dei servizi del 16 luglio 2009;
- Chiarimenti su costi, tempi di esecuzione e di consegna dell'indagine sopra citata del dott. Grego e sulla validità della stessa in seguito alla richiesta di nuove analisi da parte dei consiglieri Sergio e Travanut;
- Se il Comune fosse consapevole della pericolosità delle sostanze presenti nel terreno e se i provvedimenti adottati fossero sufficienti;
- Aggiornamenti in merito all'interrogazione dei consiglieri Sergio e Travanut;
- Cosa avesse attuato il Comune di Aquileia per predisporre la cifra sufficiente per poter intervenire e in che modo si fosse mosso nei confronti della Regione;

Consultati alcuni Professori dell'Università degli Studi di Udine riguardo ai possibili *modus operandi* della bonifica e all'attuazione di alcune tecniche particolari e poco invasive quali la fitodepurazione dell'area in oggetto;

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI INTERROGA

La Giunta Comunale e gli Assessori di competenza per sapere:

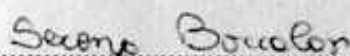
1. La ragione per cui, vista la nota mancanza fondi da parte del Comune di Aquileia per poter attuare la bonifica, non si è attuata entro il 2009 la 2004/35/CEE per raggiungere lo scopo (ovvero l'Autorità competente si fa carico dell'onere della sistemazione del danno ambientale ripristinando lo stato del luogo al di sotto del livello di pericolosità e poi si rifà sul danneggiatore);
2. La ragione dell'inattività del Comune verso questo problema che sussiste dal 2009 (ovvero come mai sul territorio comunale, al di là di un intervento preventivo di messa in sicurezza, non si è fatto nulla);
3. Eventuali risposte e comunicazioni da parte della Regione Friuli Venezia Giulia;
4. Se si è tenuto conto in questi anni della parte V del decreto legislativo 152/06, Allegato I, "Criteri generali per l'analisi e il rischio sanitario ambientale sito-specifica", e con quale finalità;


5. Perché, vista la presenza di flora nell'area e piante ad alto e medio fusto, non si è tenuto conto di una fitodepurazione, depurazione già attuata anche in siti italiani e regionali ben più inquinati rispetto alla zona P.E.E.P. di Aquileia e i cui risultati sono stati studiati da università prestigiose ed aziende internazionali;
6. La possibilità di trasformazione degli inquinanti presenti nel terreno, la loro espansione nelle aree circostanti con aumento della pericolosità per i concittadini, la possibilità di passaggio nelle falde e la loro mobilità in caso di riduzione del getto di fuoriuscita dell'acqua dei pozzi artesiani;
7. La possibilità di assistere ad eventuali incontri tra Comune di Aquileia e Regione Friuli Venezia Giulia riguardo agli interventi da mettere in atto nella sopracitata zona P.E.E.P..

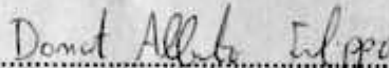
Si richiede risposta scritta per mail all'interrogante Serena Boccalon e risposta orale durante il Consiglio Comunale.


Aquileia, 17 settembre 2014

Cordiali saluti


.....
Il consigliere Serena Boccalon


.....
Il consigliere Anastasia Bergamo


.....
Il consigliere Alberto Filippo Donat


.....
Il consigliere Giulia Mattiuzzo


.....
Il consigliere Raffaele Pasini


.....
Il consigliere Francesco Zerbin